



Notiziario della Sezione ANGET di Milano

**MOVIM Sottotenente
PAOLO FERRARIO**

Numero 2

Aprile/Giugno 2003

Direzione e Redazione: Caserma XXIV Maggio - Via Vincenzo Monti, 59 - 20145 Milano

Continua con successo e regolarità, presso la Caserma Santa Barbara, l'operatività della stazione radio gestita dal 1° Rgt. Trasmissioni e dalla Sezione Anget di Milano

CQ India Zulu Two Mike India Lima

La stazione radio amatoriale IZ2MIL del 1° Reggimento Trasmissioni sta operando con regolarità, con un funzionamento garantito - per ora - solamente al mattino, dalle ore 10,00 alle 12,00 di ogni martedì e giovedì non festivi.

Purtroppo per noi la mancanza del caro amico Federico I2SH, che era l'elemento trainante del gruppo dei radioamatori ANGET, si fa sentire. Federico rappresentava un punto di riferimento sicuro per tutte le nostre attività.

Comunque, la passione e l'impegno del gruppo radioamatori ANGET riescono a garantire i QSO settimanali, in attesa di poter definire la partecipazione di IZ2MIL alla rete di Protezione Civile.

Con il desiderio di vedere presto in sala radio anche operatori militari in servizio attivo, la Sezione sta tenendo, presso i propri locali, un corso di preparazione per sostenere l'esame per il conseguimento della patente di radioamatore, con l'esame previsto per fine anno. Al corso, oltre ai nostri soci, partecipano otto militari in servizio presso il 1° Reggimento Trasmissioni.

La nostra speranza è che essi rappresentino il primo nucleo di radioamatori patentati in forza al reggimento Trasmissioni e che opereranno la stazione radio IZ2MIL assieme ai radioamatori ANGET.



SCHEDA TECNICA DELLA STAZIONE RADIO IZ2MIL

Nelle gamme HF sono impiegati un RTX YAESU FT-1000 ed un RTX KENWOOD TS 950 - SDX, le antenne sono una *folded dipole* a larga banda HBWD di costruzione Barker & Williamson modello BWD 1,8 ÷ 30 montata a "Sloper", che presenta ottime caratteristiche di funzionamento ed in alternativa una Log periodica PROTEL rotativa 1,5 ÷ 30 MHz installata su un traliccio di circa 15 metri.

Nelle gamme VHF e UHF l'operatività non è ancora a regime: abbiamo adottato la massima prudente in uso tra i marinai: "avanti adagio, quasi indietro", anche perché siamo in attesa di neo patentati che hanno superato gli esami nell'ultima sessione ottenendo la licenza di tipo B.

Gli apparati impiegati sono due RTX bibanda di produzione Kenwood, modello TS-790/E, che utilizzano antenne a stilo dell'azienda Comet.

10 aprile 2003, ore 16,50

Ciao Federico

È scomparso un amico, socio anget e radioamatore fra i più capaci e rappresentativi. Così il figlio Stefano, in questo toccante monologo, lo ricorda a tutti quanti l'hanno conosciuto ed apprezzato

Ciao Papi. È finito il tuo ultimo collegamento, così, repentinamente, senza aspettare il key please, finale di ogni tuo contatto radio con le decine di migliaia di radioamatori in ogni angolo del mondo.

La tua passione, ...che strano, tra noi sono sempre bastate poche parole, l'intesa era fatta di gesti semplici, essenziali. Perché delle parole avevi bisogno per trasmettere via etere. Ogni tuo contatto era motivo di orgoglio, soddisfazione e, anche dall'altra parte, chi ascoltava la tua voce, distorta dai limiti della lunghezza d'onda e dalla propagazione, era felice di poter vincere le distanze ed in un lampo era frenesia e cuore in gola.

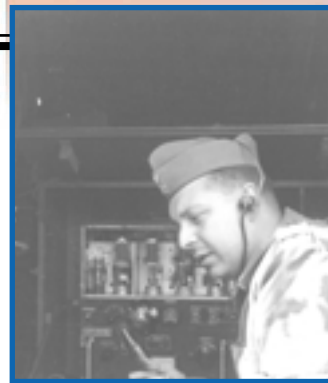
Grazie per avermi insegnato a rispettare le scelte delle persone che amo, anche se implica sofferenza e umile silenzio.

Sei stato tu a contagiarmi con quella strana malattia che si chia-

ma "volontariato". Nel 1976 fosti tra i primi a collegare le zone terremotate del Friuli acquisendo informazioni importanti per guidare i soccorsi e raccogliere le necessità di gente disperata...ed è solo un esempio, ognuno di noi ne conserva un altro quale tuo ricordo.

Ti piacevano l'esercito e le armi, ma solo per quel rispetto delle persone, intrinseco alla vera disciplina. Devo ancora conoscere un pacifista migliore di te, altro che bandiere!

Ma so che non ti piace aspettare, allora chiudo io questo tuo ultimo **collegamento radio, durato una vita intera..."Italia Due Sierra Hotel, Italy Two Sierra Hotel, stand-by, Key Please!"**



Memoria storica

Il Genio Pontieri nell'offensiva del Piave e di Vittorio Veneto

(ottobre/novembre 1918)

Continua il racconto delle gesta in tempo di guerra che hanno visto protagonista l'Arma delle Trasmissioni e del Genio



trofeo da berretto del 6° reggimento genio ferrovieri

Dopo il fallimento dell'offensiva austro-ungarica sulla linea del Piave, si profilò per le Armi italiane la possibilità di una contro-offensiva tendente a terminare vittoriosamente la guerra.

L'Arma del Genio, sebbene la stagione non fosse propizia ad azioni di passaggio del fiume, entrò subito in azione, predisponendo tutti i materiali necessari a lanciare una serie di ponti sul Piave. Dopo un primo attacco sul Monte Grappa, a cui parteciparono anche tre compagnie del Genio Zappatori iniziò, a partire dal 24 ottobre, il tentativo di forzamento della linea del Piave, a cui parteciparono quasi tutte le compagnie pontieri disponibili.

Innumerevoli furono le azioni che videro protagonista l'Arma del Genio: a Falzè di Piave una compagnia pontieri provvide al traghettamento di truppe e materiali, riuscendo a gettare un ponte di equipaggio; a Cà Biadene un'altra compagnia duramente provata e distrutta nei suoi com-

ponenti provvedeva al gittamento di un nuovo ponte.

A Nervesa fu assicurato il passaggio, nonostante la furia delle acque e la rabbiosa reazione nemica, di truppe e materiali; a Palazzon si riuscì a gettare rapidamente un ponte e a mantenerlo efficiente assicurando così il passaggio di truppe che determinarono poi il definitivo tracollo della resistenza austriaca.

Dopo ben tre tentativi, a Ponte di Priula, con estremo sprezzo del pericolo, una compagnia pontieri riuscì a far affluire ingenti forze sulla sinistra del Fiume. A Pederobba i pontieri operarono brillantemente in collaborazione di truppe alleate, meritandosi (anche se non ce ne sarebbe stato bisogno) l'encomio del comandante inglese, il quale citò in un apposito ordine del giorno l'eroismo, la capacità e la perizia tecnica dimostrata dalle truppe del Genio.

Nella prossima puntata narreremo dell'operato dei Reparti delle Trasmissioni impiegati nell'offensiva che portò a Vittorio Veneto e quindi alla conclusione vittoriosa della guerra.

berretti e fregi dell'arma del genio in uso durante e dopo la prima guerra mondiale



berretto da ufficiale del genio (modello 1909)



berretto da tenente del genio (5° minatori)

berretto da comandante del genio (dalla prima guerra mondiale in poi i comandanti e gli ufficiali generali non portarono mai più gradi o greche sottopannate in rosso o rosso come simbolo di comando)



La partecipazione a Militalia 2003 delle sezioni Anget di Milano, Bergamo e Brescia

Promuovere l'immagine dell'ANGET: una semina che dà buoni frutti

dalla REDAZIONE



una delle radio esposte che ha suscitato viva curiosità tra i visitatori

Nei giorni 23 e 24 maggio al Parco Esposizioni di Novegro (MI) si è svolta la **33a edizione di MILITALIA (mostra di collezionismo militare)**.

L'ANGET era presente con uno stand allestito dalle sezioni di Bergamo, Brescia e Milano.

L'iniziativa si sta irrobustendo, grazie alla collaborazione di alcuni soci. **Le tre sezioni interessate hanno esposto materiale storico molto interessante e manifesti che hanno richiamato l'interesse dei visitatori** ai quali è stato distribuito materiale informativo riguardante l'esistenza e le finalità della nostra Associazione e copie del notiziario ANGET; materiale messo a disposizione dalla Presidenza Nazionale.

Anche in questa edizione, **per diversi visitatori, è stata una novità conoscere l'esistenza dell'Associazione dei Genieri e**

dei Trasmettitori, ma è stato anche un piacere per noi incontrare tanti che avendo fatto il servizio militare in una delle due Armi si sono intrattenuti a parlarne. Qualcuno si è iscritto, altri sono stati indirizzati a sezioni vicine al loro domicilio.



i presidenti delle sezioni di brescia (sx) e bergamo (dx)

Si sta confermando che la presenza a questa manifestazione non è una mera esibizione, ma, pur avendo un costo, rappresenta una opportunità per farci conoscere e può diventare una forma di proselitismo che va tenuta in considerazione.

Per dare una impronta più vicina alla mentalità dei giovani è necessario reperire materiale grafico informativo che fornisca un'immagine dell'ANGET accattivante ed attuale pur nel rispetto delle nostre tradizioni, e che possa **motivarli ad entrare nella nostra famiglia anche da protagonisti**. Per questo può essere utile la collaborazione di altre sezioni con idee e proposte.



scorcio dell'interessante materiale esposto; sullo sfondo il delegato della lombardia

◀Forze Armate Notizie◀Forze Armate Notizie◀Forze Armate Notizie◀Forze Armate Notizie◀Forze Armate Notizie◀

FESTA DELLA SPECIALITÀ "TRASMISSIONI"

Il **giorno 20 Giugno 2003** alle ore 9,30, presso l'11° Reggimento Trasmissioni di Civitavecchia (Caserma D'Avanzo), alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Tenente Generale Gianfranco Ottogalli ed autorità civili e militari, è stata celebrata la Festa delle Trasmissioni (1918-2003) ed il 50° anniversario della costituzione della specialità "Trasmissioni" nell'ambito dell'Arma del genio con introduzione delle relative mostreggiature.

Nel contesto della cerimonia è stata **consegnata la Croce d'Oro al Merito dell'Esercito alla bandiera di guerra dell'11° Reggimento Trasmissioni** già decorata con la Croce d'Argento al valor Militare per operazioni a carattere internazionale.

AVVICENDAMENTO DEI COMANDANTI

Il **3 Luglio 2003** il Col. Pietro Serino ha assunto il Comando del 1° Rgt Trasmissioni in sostituzione del Col. Achille Olivieri.

Tra storia e leggenda

San Gabriele, protettore dell'Arma delle Trasmissioni



San Gabriele, il cui nome in ebraico significa “forza di Dio” o “uomo in cui Dio confida”, fu messaggero celeste per tre volte dal cielo alla terra: annunciò a Daniele, a seguito di una visione avuta da questi, la venuta del Messia; apparve più tardi a Zaccaria per annunciargli la nascita di un figlio rimproverandolo quando egli si mostrò incredulo sì che Zaccaria rimase muto sino alla nascita di Giovanni il Battista; annunciò poi a Maria

che sarebbe stata la Madre del Salvatore.

Gabriele, mentre nella Bibbia viene denominato “Angelo”, riceve negli scitti successivi l'appellativo di “Arcangelo”, che diverrà tradizionale. La venerazione liturgica della Chiesa incominciò verso il 1000 e a date diverse secondo i luoghi. In Occidente se ne collocò la festa in marzo e Benedetto XV, estendendola a tutta la Chiesa, la fissò definitivamente al 24 marzo, vigilia dell'Annunciazione.

È stata identificata nell'Arcangelo Gabriele la figura di capo dei comunicatori, per questo, il 12 gennaio 1951 il Pontefice Pio XII lo dichiarò “Patrono delle Telecomunicazioni e dei loro addetti ed artefici”, e quindi patrono dapprima della specialità “Collegamenti” dell'Arma del Genio e successivamente, dopo lo scorporo, patrono dell'Arma delle Trasmissioni.

I Trasmettitori ne festeggiano la ricorrenza il 29 settembre.

Una miniguia pratica - Prima parte

Come ricaricare le batterie al Nichel-Cadmio?

DI ANDREA FRACASSI
IW2NTF

COSA FONDAMENTALE CHE DISTINGUE LE PILE RICARICABILI al nichel cadmio da quelle al piombo, è il tipo di carica. Le prime devono essere caricate a “corrente costante” le seconde a “tensione costante”. Per chi mastica un pochino di elettronica, sa cosa vuol dire. In poche parole, la corrente è una quantità di energia che io devo fornire alla mia pila mediante una caduta di tensione, esempio: ho il mio generatore, metto in serie una resistenza e poi collego la mia pila, in questo caso io creerò una caduta di corrente, tale da creare quella da me desiderata. Nel secondo caso, a tensione costante, io devo stabilizzare la tensione mediante un apposito accrocchio (stabilizzatore di tensione) tale da mantenerla invariata nel tempo.

Ma parliamo ora delle pile ricaricabili al nichel cadmio, ossia le più comuni.

Normalmente su tutte le pile ricaricabili è riportato il valore della massima corrente erogata, ad esempio 800 mA/h; questo significa che la pila in oggetto riesce ad erogare continuamente per un'ora una corrente di 800 milliamper o 0,8 A/h; pertanto, se l'apparecchio in cui è montata assorbe 1400 milliamper (1,4 A/h), la pila si scaricherà in mezz'ora mentre se il circuito assorbe solo 50 milliamper rimarrà carica per 16 ore. Avete capito, si divide quindi la corrente erogata/consumo utilizzatore.

Per ricaricare una pila al Nichel-Cadmio la corrente di carica ottimale è pari ad 1/10 della corrente massima erogata dalla pila, mentre se si desidera una carica veloce è possibile aumentare tale valore fino ad 1/4 della corrente massima della pila. Esistono anche delle pile speciali al Nichel-Cadmio, che sono costruite con un procedimento di compressione a freddo del materiale contenuto, dette sinterizzate, che consentono una carica rapida o estremamente rapida, per le quali la corrente di ricarica può essere portata fino ad un massimo di 1/2 della corrente nominale della pila (solitamente su pile di questo tipo sono riportate ampie spiegazioni), addirittura in certi casi,



è possibile ricaricarle col rapporto 1/1, anche se in questo caso diventeranno caldissime!

Alcuni esempi, riferiti ad una normale pila al Nichel-Cadmio ad esempio da 800 mA, chiariranno meglio il concetto. Per una normale ricarica il valore della corrente sarà scelto pari ad 1/10 della sua capacità, pertanto avremo: $800:10 = 80 \text{ mA}$

Se vogliamo invece effettuare una ricarica veloce potremo aumentare il valore di tale corrente ad un quarto della capacità della pila e pertanto avremo: $800:4 = 200 \text{ mA}$

Infine se disponiamo di una pila sinterizzata a carica veloce, la corrente di ricarica potrà essere: $800:2 = 400 \text{ mA}$

Quanto le devo ricaricare? Lo sapremo nella prossima puntata.

continua